

CAMERA DEI DEPUTATI

GRUPPO PRC-SE

COMMISSIONE DIFESA

Numero XV/1

Oggetto: Nota informativa a cura del Gruppo del Prc nella IV Commissione parlamentare (DIFESA).

Con la presente vogliamo avviare una prassi di informazione periodica sull'attività della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, sulle problematiche e le iniziative ad essa inerenti che qualificheranno la nostra attività politico istituzionale.

Crediamo che (anche) in questo modo si possa contribuire a creare un utile strumento per la realizzazione di una interlocuzione feconda fra Parlamento e Società.

- 1. MISSIONI DEI NOSTRI MILITARI ALL'ESTERO** – Il primo appuntamento di questo inizio di legislatura è il rifinanziamento delle missioni militari all'estero. Una pesante eredità lasciataci dalle passate legislature (Balcani XIII°, Afghanistan e Iraq XIV°) e su cui esistono, come è noto, differenze politiche nell'Unione. Da questo punto di vista il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq costituisce sicuramente un primo importante passo per ridare un profilo di autonomia alla politica estera dell'Italia e per recuperare il grande valore etico politico giuridico dell'art. 11 della Costituzione repubblicana. Ma questa scelta non esaurisce i problemi relativi alla costruzione di efficaci e durature politiche di pace, tali da ridisegnare le coordinate della nostra politica internazionale la questione dell'Afghanistan purtroppo lo testimonia. Questo risultato si può ottenere soltanto attraverso una seria discussione sul ruolo internazionale del nostro Paese e sul ruolo e i compiti delle nostre Forze Armate impegnate nei "teatri di guerra" e, per quanto ci compete, cercheremo di farlo coinvolgendo nella nostra attività (interrogazioni, audizioni etc.) il maggior numero di soggetti sociali che in questi anni hanno dato vita al movimento pacifista.
- 2. DIRITTI DEI MILITARI E DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI NEL SETTORE DELLA DIFESA** - La necessità di una riforma organica della rappresentanza

militare appare una necessità oramai non più procrastinabile. In questi settori nel corso degli anni sono state più volte avanzate proposte di democratizzazione dal basso. È a queste spinte che noi vogliamo dare voce nella nostra attività. Nel nostro paese vige un doppi/o binario di diritti: chi è dipendente da amministrazioni statali che svolgono compiti di difesa e sicurezza non ha gli stessi diritti di chi lavora in altri settori dell'amministrazione pubblica. Il diritto alla libera associazione sindacale non ha limitazioni costituzionali (art. 3 e 39), ma è limitata per legge per i militari i quali non hanno oggi diritto a forme autonome di rappresentanza e tutela sindacale e del libero esercizio della contrattazione. Per quanto riguarda il personale civile del Ministero della Difesa occorre sottolineare come negli ultimi anni vi è stato un profondo processo di ristrutturazione, tuttora in corso, causato dalla necessità di adeguare lo strumento militare alle linee guida tracciate dal nuovo modello di difesa e dall'adesione ai principi costitutivi della Nato. Tale processo, avviato con la legge 549/95 e successivamente con la legge 25/97 "Attribuzioni del M.D., ristrutturazioni dei vertici delle FF.AA e dell'A.D." o con i D.L. 264/97 (area centrale), 459/97 (Area tecnico industriale), 464/97 (area tecnico operativa), oltre a sollevare fondamentali questioni di ordine strategico e di uso della Forza Militare, sta determinando diverse problematiche per il personale civile. Si tratta innanzi tutto di affrontare le questioni relative al blocco del Turn-over e al declino del processo di civilizzazione e di riqualificazione. Ma non solo tale processo di ristrutturazione, che interessa dapprima arsenali e stabilimenti attraverso l'applicazione di criteri di razionalizzazione della spesa pubblica con lo scivolamento verso una grave riduzione del ruolo pubblico degli stessi, istituisce l'agenzia industriale difesa che merita una particolare attenzione per la ricaduta in termini di livelli occupazionali.

3. **SERVITÙ MILITARI** – Nel programma dell'Unione tra i punti programmatici è presente la necessità di indire una Conferenza sulle servitù militari sul territorio nazionale. Si tratta di una iniziativa importantissima e che abbisogna di una celere realizzazione. Ma tale proposta si deve necessariamente accompagnare alla necessità, di denuclearizzare completamente il territorio nazionale in particolare rimuovendo gli ordigni nucleari presenti nelle basi di Aviano e Ghedi.
4. **MERCATO DELLE ARMI** - E' necessario aprire non solo in Parlamento, ma anche nel Paese una discussione approfondita e trasparente su un comparto fondamentale dell'industria italiana, quello armiere ad uso militare, eufemisticamente denominato industria della difesa, che continua a collezionare nuove autorizzazioni all'esportazione con un incrementi sempre maggiori, anche in virtù delle modifiche (peggiorative) apportate alla legge n. 185.

È chiaro che il raggiungimento di questi obiettivi è possibile solo se riusciamo a mettere in connessione le diverse esperienze che sono maturate in questi ultimi anni. Per quanto ci riguarda diamo fin da ora la nostra disponibilità a qualsiasi interlocuzione che voi riteniate più opportuna.

In attesa di un vostro riscontro cogliamo l'occasione per inviarvi un augurio di buon lavoro

Roma 05/07/06

ELETTRA DEIANA
VICE PRESIDENTE COMMISSIONE PRC

SALVATORE CANNAVO'
CAPOGRUPPO COMMISSIONE PRC

DONATELLA DURANTI
COMPONENTE COMMISSIONE PRC